

IL PARERE DEL GEOLOGO

Maifredi: «Si può passare sotto il Polcevera senza compromettere la falda acquifera»

Passare sotto l'alveo del Polcevera si può, senza provocare effetti negativi per la falda acquifera sottostante. Lo ha affermato ieri Pietro Maifredi, docente di geologia applicata alla facoltà di Ingegneria di Genova, uno dei relatori invitato ad intervenire al teatro Albatros di Rivarolo dalla commissione che gestisce il dibattito pubblico sulla gronda. A Maifredi è stato chiesto un parere proprio sulle problematiche geologiche collegate alla realizzazione della gronda e, in particolare, sulle interferenze che avrebbe sulla falda acquifera sotterranea un eventuale attraversamento del Polcevera in subalveo - auspicato da molti - anziché con un viadotto. Dopo aver rimarcato l'assenza dell'opzione zero e il fatto che nel sito dedicato al dibattito pubblico sulla gronda «non c'è nulla sugli aspetti geologici», Maifredi ha affermato che «i problemi di interferenza con la falda si possono ridurre a zero. Basta una galleria filtrante, come quella che esiste, per esempio, per raggiungere l'aeroporto Charles De Gaulle di Parigi. Se si interferisce con la falda - ha spiegato il geologo - si devono adottare misure di compensazione. Ma se non si

Secondo il geologo l'attraversamento del Polcevera in subalveo anziché con un viadotto, sarebbe fattibile. Autostrade: «Quell'ipotesi era stata accantonata anche per i dubbi sulla falda»

va troppo in profondità - ha aggiunto - si può lavorare dalla superficie, come se fosse un metro. Mezza metropolitana milanese è costruita in falda, e si può anche interferire appositamente con la falda per ottenere effetti migliorativi. I tempi di costruzione sarebbero di un decimo rispetto al mappamondo di svincoli e viadotti che si è disegnato...». Applausi del pubblico e vere e proprie manifestazioni di giubilo, in sala, da parte di Vincenzo Matteucci che, con il Mil (Movimento indipendentista ligure),

sostiene da sempre l'ipotesi di un tracciato della gronda totalmente in galleria e, quindi, sotto il Polcevera.

I tecnici di Autostrade per l'Italia hanno risposto ricordando che all'inizio degli anni Duemila «ci era stato chiesto di fare anche un progetto in subalveo. Per un anno e mezzo abbiamo lavorato a un progetto che poi altri soggetti ci hanno detto che comportava troppi rischi. Quel progetto è stato accantonato anche per i dubbi sui rischi per la falda, sebbene poi non sia stato approfondito. I problemi erano stati sollevati soprattutto da chi gestisce i pozzi d'acqua a Campi». Quanto alla possibilità di riprendere adesso lo studio di questa ipotesi: «Si può approfondire ma poi - è l'obiezione di Autostrade - questo va inserito in un progetto complessivo. Un eventuale tracciato tutto in galleria per auto e camion comporta dei problemi e dev'essere allacciato con nodi esterni». Affermazioni dalle quali è chiaro che, soltanto di fronte ad una eventuale precisa nuova richiesta politica, Autostrade potrebbe riprendere in considerazione un'ipotesi di tracciato che, evidentemente, non caldeggia.

[a.c.]

